

TRA INTERRIMENTO E BUROCRAZIA NON SFRUTTATI QUASI 6,5 MLD M³ ACQUA NELLE DIGHE ITALIANE

Secondo i dati della Community Valore Acqua per l'Italia di The European House – Ambrosetti le oltre 500 dighe italiane potrebbero raccogliere quasi 14 miliardi di metri cubi di acqua giocando un ruolo importante nella lotta alla siccità.

I prossimi 21 e 22 marzo presso l'Acquario Romano di Piazza Fanti a Roma, la presentazione del Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia 2024 e del Blue Book 2024 con tutti i dati del Servizio Idrico Integrato in Italia.

Milano, 8 marzo 2024 – Nelle grandi dighe italiane quasi 6,5 miliardi di metri cubi di acqua, fondamentali per gestire i mesi più caldi dell'anno, non vengono sfruttati a causa di mancata manutenzione e blocco della burocrazia. Il dato emerge dal Libro Bianco 2024 Valore Acqua per l'Italia di The European House - Ambrosetti che verrà presentato i prossimi 21 e 22 marzo presso l'Acquario Romano in piazza Fanti, 47 a Roma insieme al Blue Book 2024 di Fondazione Utilitatis e Utilitalia che raccoglie tutti i dati aggiornati sul servizio idrico integrato. I 532 grandi invasi italiani possono potenzialmente raccogliere ad oggi fino a 13,8 miliardi di metri cubi d'acqua, ai quali si aggiungono circa 800 milioni di metri cubi dai piccoli invasi, ma mediamente il 33% (4,3 mld di m³) del loro volume si riduce a causa dei detriti che si accumulano nel fondale (interrimento) con punte fino al 48% nei territori del fiume Po. In questo quadro, l'incertezza normativa circa le concessioni idroelettriche, negli ultimi anni, ha limitato gli investimenti degli operatori. Al mancato accumulo d'acqua per interrimento si sommano ulteriori 1,9 miliardi di metri cubi di capacità di raccolta già disponibili nell'attuale sistema infrastrutturale di dighe in Italia, ma mai autorizzati.

*“La capacità di raccogliere acqua e di trattenerla per i periodi più caldi dell'anno – afferma **Valerio De Molli, Managing Partner e CEO di The European House – Ambrosetti** – è fondamentale per la tenuta dei principali settori produttivi, in particolare per il nostro sistema agricolo ed energetico a cui sono destinati rispettivamente il 60% e il 32% dei volumi invasati”. “I prossimi 21 e 22 marzo a Roma – ha aggiunto De Molli – ci confronteremo con i protagonisti dell'economia e della politica in Italia per pianificare risposte concrete e immediate all'emergenza siccità che mette a rischio il futuro del nostro territorio e la tenuta della nostra economia”.*

IN LOMBARDIA IL MAGGIOR NUMERO DI GRANDI DIGHE, LA TOSCANA TERRA DEI “PICCOLI INVASI”. Dall'analisi condotta dalla Community Valore Acqua per l'Italia di TEHA che rappresenta 37 Partner tra le principali aziende e istituzioni protagoniste della filiera estesa dell'acqua e approfondita tra le pagine del Libro Bianco 2024, Lombardia, Sardegna e Sicilia ospitano il maggior numero di grandi dighe, rispettivamente 77, 59 e 46 con una capacità di 4, 2,5 e 1,1 miliardi di metri cubi, cioè oltre il 50% della capacità totale nazionale. A causa della carenza di fonti idriche sotterranee, le dimensioni dei grandi invasi sono mediamente più grandi al Sud e nelle Isole. *“Importanti anche i piccoli invasi – aggiunge nello specifico **Benedetta Brioschi, Responsabile della Community Valore Acqua di The European House Ambrosetti** - che, sebbene di volume limitato, offrono flessibilità ai territori. In Italia ne sono censiti 26.288 con la Toscana che ne ospita il 62%. Complessivamente, si stima che la loro capacità di raccolta ammonti a 800 milioni di metri cubi”.*

LE GRANDI DIGHE ITALIANE OLTRE I 60 ANNI DI ETA' MEDIA. Sebbene vi siano picchi di anzianità in regioni come Liguria (92 anni di età), Valle d'Aosta (84) e Piemonte (82), esistono anche dighe più giovani, come quelle nel Molise (35 anni di media), in Puglia (41 anni) e in Calabria (50 anni). La necessità di modernizzazione e manutenzione è pressante per garantire la sicurezza e



l'efficienza di queste infrastrutture cruciali. In questo senso, è quanto mai urgente garantire la certezza normativa circa le concessioni idroelettriche, al centro del dibattito recente con il Decreto Energia, per garantire gli investimenti degli operatori.

PER INFORMAZIONI ALLA STAMPA

Lead Communication – Tel 02 860616 valoreacqua.ufficiostampa@leadcom.it

Anita Lissona, 335 498993, anita.lissona@leadcom.it

Lorenzo Mazzoni, 3498450008, lorenzo.mazzoni@leadcom.it

Carlo Petronella, 389 2443460, carlo.petronella@leadcom.it